

BELLE EUROPA

E DINTORNI

DOVE AL LIDO DI PARIGI CHE DOPO 10 ANNI SVELA IL NUOVO SPETTACOLO **COME** ESPLORARE IL CONNEMARA DORMENDO NELLE COUNTRY HOUSES PIÙ BELLE D'IRLANDA **QUANDO** A LISBONA PER LE FESTE DEL PESCE DAL 9 AL 19 APRILE

LONDRA
MONUMENTI E
PROTAGONISTI
DELL'ETÀ
EDOARDIANA

ISOLE GRECHE
PRIMO MARE
A SKOPELOS

SPAGNA
GRIGLIATE
SULLE SPIAGGE
DI MALAGA

CIPRO
PRIMAVERA
IN FIORE
NELL'ISOLA
DI AFRODITE

Amsterdam

LO SPLENDORE DEL SECOLO D'ORO
IN UNA CASA MUSEO CON VISTA SUI CANALI

FRANCIA
DA GOLFE-JUAN
A GRENOBLE SULLA
ROUTE NAPOLEON

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

50264



9 771124 840001

SOFIA crocevia di suoni

Sospesa tra il passato ortodosso e i ricordi degli anni sovietici, la capitale bulgara vive una metamorfosi accelerata. Che mescola Oriente e Occidente anche nel paesaggio cangiante dei suoi locali notturni

TESTI CLAUDIO AGOSTONI * FOTO BRUNO ZANZOTTERA



LA CATTEDRALE Aleksandăr Nevski (sopra), del XIX-XX secolo. Pagina accanto: una band sul palco della Swinging Hall, locale rock'n'roll.



UNA GIOVANE VIOLINISTA suona in un sottopassaggio del centro (sopra). Sotto: danze popolari al Veselo Selo. Nella pagina accanto, sopra: l'edificio neoclassico che ospita il Palazzo di Giustizia; sotto: testa di Lenin ed effigi di altri padri del socialismo nel giardino del Museo dell'arte socialista, che espone opere del 1945-1989.



MUSICA | SOFIA



M

Mezzanotte nel centro di Sofia. La melodia che arriva all'orecchio è triste, ma accattivante. Anche perché l'ocarina ha un suono monocorde. A suonarla, un signore solo in apparenza anziano. In realtà avrà da poco superato i cinquanta. La canzone è inequivocabilmente russa, uno strano incrocio tra *Kalinka* e *Katyusha*. Alle sue spalle un parco dove sino al 1990 - l'anno della fine del regime socialista bulgaro - sorgeva il mausoleo di Georgi Dimitrov, primo ministro della Repubblica Popolare di Bulgaria. Sull'altro lato della strada, alcuni ragazzi entrano nel club Chervilo, una discoteca che ha per *resident djs* gli stessi protagonisti delle notti techno di Berlino e Ibiza. A pochi metri, in quello che era il Palazzo dell'Esercito, tra broccati e antiche tappezzerie, è appena terminato un *contest* di hip hop frequentato da centinaia di adolescenti che coltivano il mito di Eminem e 50 Cents... È il paradigma di una città piena di contraddizioni. La conferma arriva nei pressi del monu-

mento dedicato ai soldati sovietici, un'icona del passato sopravvissuta alla fine del socialismo reale. Oggi è il campo di gara dei cultori dello skate, che hanno a loro disposizione marmi e pavimentazioni ultralevigiate su cui esibirsi.

Una trasformazione continua

Dal 1990 a oggi la città sta subendo una metamorfosi che sembra non avere fine. La transizione dal comunismo al consumismo è stata foriera di mille sogni: per ora si sono perse certezze e sono nate speranze che spesso rischiano di ridursi a miraggi. Il marchio Geox campeggia di fronte al palazzo presidenziale: le scarpe respirano agli stessi prezzi italiani, inarrivabili per chi continua a lucidare vecchi stivali. Per realizzare i propri sogni ogni scorciatoia appare percorribile, a partire dal tentativo di trasformare antiche tradizioni in business. Qualcuno si lancia nelle riproduzioni delle icone: i modelli da cui prendere spunto non ►►



UN SET DEGLI STUDIOS di Sofia (sopra). Sotto: l'interno di The Apartment, locale formato da stanze una diversa dall'altra, ma tutte arredate con comodi divani dove si può ascoltare la band di turno o usare il wi-fi; se si vuole consumare, si pagano l'uso della cucina e gli ingredienti (bio), poi bisogna "assemblarli" da soli. Pagina accanto: una cantante si esibisce nella Swinging Hall, caratteristico pub dove si fa musica dal vivo.



*
I Want to Say
di Nedyalko Nedyalkov
(autoprodotta)



*
Movilo
di Chalga Band,
Notti Ludi



mancano, visto che la cripta della cattedrale-monumento Aleksandăr Nevski, ideata a cavallo tra il XIX e il XX secolo per commemorare la liberazione dal giogo turco da parte delle armate russe, ospita un'incredibile raccolta di icone provenienti da tutte le regioni del Paese. Altri recuperano gli antichi metodi di massaggio dei pastori transumanti e quelli, più ruvidi, dei briganti dei Balcani per aprire ruspanti studi di fisioterapia. Anche se non si dispone di spazi adeguati, a Sofia non ci si arrende. Spesso è prassi riconvertire vecchi monumenti in attività commerciali. Così un'ala dell'antico palazzo reale, già sede del *konak* (tribunale turco), dopo aver ospitato per anni il club Toba & Co sta per diventare sede del museo del vino. Un segmento della Libreria Nazionale è invece diventato una discoteca dalla colonna sonora molto *mainstream*. Si chiama Once Upon a Time Biblioteka: una volta si ballava tra gli scaffali dei libri; oggi, dopo una discutibile ristrutturazione, sfoggia un look orientaleggiante con tanto di sushi bar. Il club Hambara, invece, era una stalla per i cavalli che trainavano

tram. Divenne poi la stamperia clandestina dove Georgi Dimitrov editava un giornale sovversivo e oggi è un locale illuminato solo da decine di candele. Travagliata anche la storia dell'Art Club Museum: in origine era una chiesa, poi trasformata in bagni dai Turchi, quindi è diventata un museo archeologico e ora è un bar aperto 24 ore su 24.

Chiese e architetture bizantine

Questa miscela di antico e ultramoderno genera una città ricca di paradossi. Ci sono isole di bellezza, come la chiesa di Sveti Nikolaj (chiesa russa a due piani del 1913 dai caratteristici "cipollotti" dorati) oppure la Sveta Petka Samardžijska (chiesa di culto cattolico, oggi parzialmente interrata, eretta tra il XIV e XV secolo durante la prima fase dell'occupazione turca), o ancora la chiesa di Bojana, Patrimonio Unesco, che sbucca tra i pini dell'omonimo quartiere periferico ai piedi del monte Vitoshka, composta da tre edifici (chiesa a croce dell'XI secolo, a due piani; chiesa del XIII secolo e un nartece del XIV secolo) e custode di affreschi due- ▶▶]

Nuove frontiere del cinema: gli studios della Nu Boyana Film



Per un cinefilo bulgaro, dal 1958 per quasi mezzo secolo, tutto il cinema italiano del dopoguerra ha avuto la voce di **Nelly Chervenushva** (nel tondo), una signora che, spalle rivolte verso il pubblico in sala, traduceva in simultanea i protagonisti sul grande schermo. Interpretava Mastroianni e Totò, Gassmann e Tognazzi con un impegno e una pignoleria che le facevano passare notti insonni quando doveva tradurre espressioni poco ortodosse come la celebre "supercazzola prematurata con scappellamento a destra" di *Amici*

miei, la mitica pellicola di Monicelli. Per contrappasso, quando Nelly stava per appendere la cuffia al chiodo alcuni protagonisti del cinema italiano, come Ermanno Olmi, Michele Placido e Sergio Rubini, hanno iniziato a lavorare a Sofia. Una scelta, la loro, dovuta alla possibilità di poter utilizzare gli studi della **Bojana Film**. Ideata nel 1962 come una vera e propria città autosufficiente, la Cinecittà bulgara sorge su più di cento ettari, alle pendici del monte Vitoshka, a 8 km dal centro di Sofia, accanto all'antico villaggio di Bojana. Oggi gli Studios sono

di proprietà della **Nu Image and Millennium Film**, che qui ha già prodotto decine di pellicole, come la saga *I Mercenari* di e con Sylvester Stallone o *300-L'alba di un impero*. Senza dimenticare che compositori come Luis Bacalov, Ennio Morricone e Pino Donaggio, per registrare colonne sonore avvalendosi di studi e orchestre bulgari, si sono spinti anche loro sino a qui. **Info:** Nu Boyana Film Studios, Kumata 84, tel. 00359-293-32500; <http://nuboyana.com> Per visite guidate compilare il formulario contatti sul sito.



Tutti gli indirizzi per ascoltare le band di tendenza

Chervilo *Bulvar Tzar Osvoboditel 9*, tel. 00359-88-8111999; <http://chervilo.bg> Ricavato nei locali che appartenevano a un club militare, si articola in 4 spazi, tra i quali la Tech House, con il suo torrido mix di progressive house, tribal rhythms e smooth tech-house grooves, nei weekend è la mecca dei cultori dell'house music. Birra da 7 lev (3,50 euro).

Once Upon a Time Biblioteka *Bulvar Vasil Levski 88*, tel. 00359-89-900900 In un settore della storica biblioteca, dietro la cattedrale, da anni è una meta obbligata della Sofia bene. Birra da 6 lev (3 euro).

Hambara *Ulitza 6-Septemvri 22* Questa ex stalla (*hambara*) non è facile da trovare perché è in un vicolo buio. Il locale,

interamente in legno, è illuminato solo da qualche candela. Se ci capitate quando c'è un concerto, con l'atmosfera magica che si respira qui sarà indimenticabile. Birra (ottima) da 4 lev (2 euro).

Art Club Museum *Ulitza Saborna 2*, tel. 00359-(0)2-9806664 Vicino al Teatro nazionale Ivan Vazov, una venue dall'elegante stile neobarocco il cui palco è stato calcato da ogni personaggio di rilievo della scena bulgara. Ambiente secolare, con capitelli e stele antichi di duemila anni fa. Birra da 6 lev (3 euro).

Veselo Selo *Borisova gradina*, tel. 00359-(0)2-9632311; www.veseloselo.com Situato all'interno di un parco pubblico, è un ristorante tipico, ma soprattutto un

luogo dove i ballerini volteggiano al sound di musiche tradizionali. Conto medio: 43 lev (22 euro; vedere anche a pag. 91).

Swinging Hall *Bulvar Dragan Tsankov 8*, tel. 00359-89-6840180; www.swinginghall.com È l'anima rock'n'roll della capitale e vanta un cartellone di concerti che con un eufemismo si può definire bulimico. Ci suonano almeno un paio di band a sera. Birra da 4 lev (2 euro).

The Apartment *Ulitza Neofit Rilski 68*, tel. 00359-87-8787321 La programmazione è variegata: *dj nights*, concerti acustici, presentazione di libri, piccoli filmati, giochi teatrali. *Tibetan tea room* e divani dove bere drink ayurvedici o birre trappiste. Tisana da 3 lev (1,50 euro)



LA CHIESA DI BOJANA, eretta tra il X e il XIV secolo. Nella pagina accanto, sopra: solo lume di candela all'Hambara, situato in un'ex stamperia clandestina; sotto: musica rom al Veselo Selo.

centeschi meravigliosi. Tutto ciò contrasta crudamente con un frequente stato di degrado e di caos urbano. Alcune case di antica bellezza cadono a pezzi. Persiste l'ombra del peso di quella massiccia architettura sovietica che, stringendo la città in un grigiore e in una severità impressionanti, ne fa una sorta di luogo di frontiera. Tra Oriente e Occidente, comunismo e consumismo, passato e futuro...

Sofia meticciosa lo è da sempre, non a caso è capace di far convivere la chiesa ortodossa di Sveta Nedelja, la Banja Baši - la "moschea dei bagni" eretta nel 1576 dal celebre architetto Sinan - e la Sinagoga centrale (il tempio sefardita più vasto d'Europa) nel giro di poche centinaia di metri. Una commistione che si respira anche girovagando per le strade, grazie alla colonna sonora, sempre in diretta, di piccole band zingare che con clarinetti, chitarre, violini e fisarmoniche sbucano dal metrò e vagano tra vicoli e piazzette.

La sera li incontri in più di un ristorante. Se si vuole esagerare, l'indirizzo giusto è il Veselo Selo, nel cuore di uno dei numerosi parchi cittadini. Portate pantagrueliche e uno spettacolo dove una dozzina di rom passano in rassegna, con tanto di coreografie e frequenti cambi d'abito, l'infinito campionario della musica balcanica. Se si preferiscono suoni e balli più occidentali, invece, basta raggiungere con un taxi la Swinging Hall, una sorta di Hard Rock Cafe in salsa bulgara, dove si ascoltano gruppi di gypsy punk o cover band che rileggono in cirillico gli standard dei Queen. L'abbuffata e le danze rendono obbligatorio un digestivo. The Apartment è un appartamento aperto al pubblico. Su uno dei suoi divani potete degustare un *elderberry*, liquore a base di sambuco, erbe, acqua e zucchero. L'ideale per fare l'inventario di tutte le situazioni, una antitetica all'altra, visute in questa capitale del paradosso... ☺



A cura di Claudio Agostoni



AFFRESCHI DELLA CHIESA DI BOJANA



SVETI NIKOLAJ



RAKETA RAKIA BAR

Preziose chiese medievali e mercati insoliti



Come arrivare

In aereo Per Sofia voli quotidiani di **Austrian Airlines** (tel. 02-89634296; www.austrian.com), via Vienna, da Milano e Roma, rispettivamente da 130 euro e 180 euro solo andata, tasse incluse.

Cosa vedere

Aleksandăr Nevski *Ploshtad Sveti Aleksandăr Nevski*. Orario: 7-17.30 La prima pietra della cattedrale fu posta nel 1882 e da quando è stata eretta la sua cupola dorata domina lo skyline della città. Costruita in stile neobizantino in onore dei 200mila russi morti combattendo per l'indipendenza della Bulgaria, nella cripta ha uno splendido museo dedicato alle icone.

Chiesa di Bojana *Ulitsa Boyansko Ezero 1-3*; <http://boyanachurch.org> Orari: apr.-ott. 9.30-17.30; nov.-mar. 9-17. Accesso per 8 persone alla volta. Ingresso: 12 lev (6 euro) Patrimonio dell'umanità, possiede preziosissimi affreschi (89 scene, con 240 figure umane), risalenti a tre epoche comprese tra l'XI e il XVII secolo.

Sveta Petka Samardzijska *Bulvar Knyaginya*

ginya Maria Luiza 2 È una piccola chiesa seminterrata (XIV-XV secolo) che conserva affreschi del XV secolo e un'icona del 1847 originaria del monastero di Rožen.

Sveti Nikolaj *Bulvar Tsar Osvoboditel 3* Chiesa russa da cartolina: piastrelle gialle, cupole dorate e guglie verde smeraldo. Costruita da un diplomatico russo nel 1912.

Sveta Nedelja *Ploshtad Sveta Nedelja 20* Costruita tra il 1856 e il 1863 in stile russo-ortodosso, è un imponente esempio di architettura e arte religiosa neobizantina, con un'interessante iconostasi.

Moschea Banja Baši *Bulvar Knyaginya Maria Luiza 14* La "moschea dei bagni", eretta nel 1576 dal grande architetto turco Sinan. La cupola ha un diametro di 15 m.

Sinagoga centrale *Ulitsa Ekzarh Yosif 16*; www.sofiasynagogue.com Orario: 9-16, chiusa sab.-dom. Il tempio sefardita più vasto d'Europa, impreziosito da interessanti affreschi, costruito tra il 1905 e il 1909 in stile neomoresco.

Museo dell'arte socialista *Ulitsa Lachezar Stanchev 7*. Orario: 10-17.30, chiuso lun. Ingresso: 6 lev (3 euro) Affiliato alla Galleria nazionale d'arte, il Muzej na Sotsialističeskoto Iskustvo espone esempi di arte bulgara realizzati tra il 1944 e il 1989. Un'ottantina di statue, tra cui un Lenin di 45 tonnellate, e una settantina di interessanti disegni e dipinti.

Cosa comprare

Mercato delle donne *Tra ulitsa Ekzarh Yosif, bulvar Slivnitsa e bulvar Stefan Stambolov* Lo Ženski pazsar è un quartiere di fitti commerci con un susseguirsi di bancarelle dove si vendono mele rosso fuoco, barbabietole e verze taglia XXL, noci già sgusciate (merce una volta riservata alle tavole dei più ricchi "fratelli" sovietici)... Ma anche oli ricavati dai semi più disparati, miele, lonza affumicata, paprica dolce e sale speziato. E ancora abiti venduti a peso, cinghie di trasmissione, saponette al catrame, pesciolini fritti...

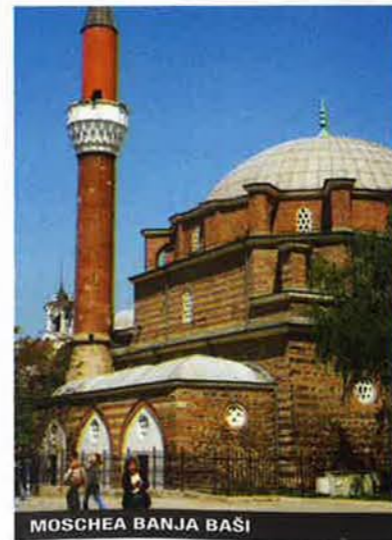


MERCATO DELLE DONNE

Sofia Ring Mall *Ulitsa Okolovrasten pat 214*; www.sofiaring.bg Orario: negozi 10-22, food court 10-1 Nuovo, sulla circonvallazione, è il contraltare del Mercato delle donne. Più di 200 negozi che commercializzano oltre 400 marchi di moda. Inoltre ospita 10 sale cinematografiche e la più grande pista di kart coperta in Bulgaria (parte integrante del Fantasy Ring Park).

Cosa fare

BgGolf Vip Holiday & Travel *Ulitsa Sveta Sofia 8*, tel. 00359-(0)2-9805436; <http://vipholidaytravel.bg> È un'agenzia della capitale che lavora con gli italiani per prenotazioni e visite guidate, ma anche per fornire suggerimenti turistici.



MOSCHEA BANJA BAŠI

Dove dormire

*******Grand Hotel Sofia** *Ulitsa Gurko 1*, tel. 00359-(0)2-8110811; www.grandhotelsofia.bg Palazzo storico in centro dotato di 105 camere eleganti e spaziose, molte delle quali hanno un affaccio su un parco cittadino, e 17 suite. Ospita due ristoranti: Shades of Red, con piatti della cucina locale e internazionale, e il Triaditza, dotato di una terrazza estiva. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 89,35 euro.

*****Hotel Lion Sofia** *Bulvar Knyaginya Maria Luiza 60*, tel. dall'Italia 02-91483658; <http://lionhotelssofia.com> In posizione ben servita dai mezzi pubblici. Camere grandi e con wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 63,30 euro.

******Suite Hotel Sofia** *Ulitsa Yordan Yossifov 1A*, tel. 00359-(0)2-4408080; [www.suitehotelsofia.bg](http://suitehotelsofia.bg) Hotel di nuova costruzione dal design contemporaneo, piazzato nel quartiere universitario. Parcheggio gratuito e coperto; connessione Internet gratuita e buona sia nelle 122 tra camere, studios e suite sia al ristorante. Doppia con colazione da 57,11 euro.

Dove mangiare

Veselo Selo *Borisova gradina*, tel. 00359-(0)2-9632311; <http://veseloselo.com> Non è solo un ristorante, ma una sorta di parco giochi tematico che ha per oggetto la musica dei Balcani. Sconsigliato ai vegetariani, garantisce una serata a base di cibo ruspante e balli sfrenati. Conto medio: 23 euro.

Osteria Barbarossa *Ulitsa Hristo Belchev 32*, tel. 00359-(0)2-9507954; <http://barbarossa.bg> Cucina italiana di qualità gestita da un genovese trasferitosi nella capitale bulgara da qualche lustro. Non ha però dimenticato come preparare la focaccia o fare la pasta a mano. Qui si forna la miglior pizza della città, ma il consiglio è di provare il tortino di tonno fresco. Conto medio: 22 euro.



HOTEL LION SOFIA



LAVANDA



GRAND HOTEL SOFIA



MATE KRACHME SAM DOYDOH

Raketa Rakia Bar *Bulvar Yanko Sakuzov 17*, tel. 00359-(0)2-4446111 È decisamente "ostalgica" l'aria che si respira in questo gastropub arredato con cimeli dell'epoca sovietica. Formaggio di capra, carne a volontà e rakia (grappa) di ottima qualità. Conto medio: 18 euro.

Lavanda *Ulitsa Tsar Ivan Shishman 12*, tel. 00359-88-2249740 Arredato con classe e originalità, sembra di mangiare in un appartamento privato più che in un ristorante. La cucina è a vista, con due salette da pranzo arredate in modo divertente e colorato. Da segnalare l'hummus di peperoni che si sposa bene con un bicchiere di Mavrud, un robusto rosso locale. Conto medio: 18 euro.

Mister Uli *Ulitsa Iskar 54*, tel. 00359-(0)2-9833422 Una modesta sala da pranzo e alcuni tavoli in un ampio cortile per un viaggio nella cucina bulgara. Unitamente alla classica shopska (insalata di pomodori, cetriolo, peperone, cipolla, formaggio salato di pecora) il vostro tavolo verrà riempito da piattini e ciotoline con meze, le tapas di origine ottomana. Conto medio: 18 euro.

Mate Krachme Sam Doydoh *Ulitsa Tsar Samuil 73*, tel. 00359-(0)2-9877524 L'insegna inganna, perché da fuori più che una trattoria sembra una copisteria, ma è un vecchio bistrot bulgaro dalla cucina ruspante. In una superficie di pochi metri quadrati si accatastano un grande bancone - su cui fanno bella mostra decine di salsicce - cinque tavoli, un pianoforte e persino un vecchio paio di sci in legno. Nel menù zuppe e carni alla brace. Ottima grappa bulgara, la Trojanska. Conto medio: 15 euro.

Supa Star *Ulitsa Tsar Ivan Shishman 8* Un locale per i patiti delle zuppe, che ogni giorno vengono proposte in sei differenti versioni. Ottime quelle di patate, di pollo e quella turca di lenticchie e bue. Da provare il tarator, una zuppa fredda a base di yogurt e cetrioli. Anche panini vegetariani con hummus e melanzane. Conto medio: 10 euro.

INFO In Italia: Ambasciata della Repubblica di Bulgaria, via Pietro Paolo Rubens 21, Roma, tel. 06-3224640; www.amb-bulgaria.it
A Sofia: Tourist Information Center, bulvar Tsar Osvoboditel 22, tel. 00359-(0)2-4918344; www.visitsofia.bg